



# Le città in mano al centrosinistra Romizi 'assediate', ma resiste

*Solo Perugia ha una guida di centrodestra. «E' la nostra roccaforte»*

## ■ PERUGIA

**PER SUA FORTUNA**, il centrodestra ha conquistato due anni fa Perugia. Perché a quest'ora, se non ci fosse stato il «colpaccio» di Andrea Romizi (**foto grande**), lo stesso centrodestra si ritroverebbe a governare un solo Comune umbro tra quelli con più di 15mila abitanti. Già, perché oltre al capoluogo solo a Bastia sventola l'azzurro dell'ex Pdl. Inutile dire che, con la sconfitta ad Assisi, la coalizione un tempo guidata da Forza Italia ha subito un brutto, bruttissimo colpo: governava quella terra da quasi vent'anni e ora si ritrova costretta in modo neanche troppo inaspettato a sedersi sui banchi dell'opposizione.

**CERTO:** Perugia resta in testa al gruppo, è da sempre la «maglia rosa» e pare che i «colonnelli» umbri della destra e del centro per adesso possano anche sopportare una sconfitta come quella assissina. In fondo il capoluogo è saldamente «in mano» agli ex pidellini, anche se quello che sta portando loro il Pd è una sorta di asse-

dio: da Città di Castello a Gubbio, da Foligno a Spoleto, passando per Corciano e Umbertide per finire a Terni e Narni, è un pieno di sindaci di centrosinistra (quasi sempre del Partito democratico). Ma l'assedio per ora viene respinto bene, perché proprio a Perugia il Pd sembra più in difficoltà che altrove. Per il momento insomma Romizi & C. resistono senza problemi e si possono dunque permettere di perdere anche Assisi... «Tanto abbiamo Perugia» dicono in coro.

**COSÌ** Forza Italia «prende atto del deludente risultato ottenuto ad Assisi, comune umbro notoriamente più vicino al centrodestra». E come detto rivendica comunque il trono. «L'ondata positiva agganciata nelle precedenti amministrative dal nostro schieramento con le storiche vittorie di Perugia, Norcia, Montefalco, Nocera Umbra, Deruta, Torgia-

no, Otricoli, Bastia Umbra, Castel Giorgio, Lugnano in Teverina, Montecchio, Attigliano e seguita con la recente e altrettanto significativa conquista di Amelia, si è arrestata ad Assisi di certo solo temporaneamente, in quanto le cause vanno rintracciate non tanto nei meriti degli avversari, quanto nei demeriti dello stesso centrodestra, che si è presentato agli elettori eccessivamente diviso».

C'era, insomma, quasi da aspettarselo, fanno capire gli azzurri. Analisi simile da parte del consigliere civico Sergio De Vincenzi, che sta in maggioranza a Palazzo dei Priori e in minoranza in Regione.

«Si tratta di una sconfitta netta e pesante, che stigmatizza in modo definitivo questioni non più procrastinabili nel centrodestra. Dopo Assisi non può che iniziare una nuova fase con la coalizione costretta, senza più proroghe, a ricomporsi e tracciare una nuova proposta politica. Secondo De Vincenzi «Assisi rappresenta un richiamo alla responsabilità per tutti: per chi ha puntato sull'usato sicuro senza prospettive di vittoria, esaltando il ruolo e l'immagine dei partiti, in un momento storico e politico nel quale i cittadini hanno voglia di premiare il civismo».

**Michele Nucci**



Peso: 64%